

Per i lavori effettuati dalle studentesse, la parrocchia donerà un computer alla scuola. La soddisfazione dei prof



➤➤ Alcune fasi della lavorazione che ha visto impegnate le studentesse del Metelli

## Studenti-artisti, così è rinato il confessionale di San Cristoforo

*Gli alunni della IIC Metelli lo hanno trasformato in un'opera unica che sarà presentata il 20 maggio*

TERNI – Da mesi sono lì, taglierino e fornelletto alla mano, a creare tarsie su tarsie. Un lavoro che sta andando al di là di un normale progetto scolastico e che potrà essere ammirato direttamente nella sagrestia della chiesa dedicata ai Santi Lorenzo Cristoforo e Cristoforo. L'istituto d'arte Orneore Metelli e, più precisamente, la classe II C, sta per portare a compimento un'opera unica, perché fatta a mano pezzetto dopo pezzetto, per ricreare le facciate delle due chiese.

E ora, dopo mesi e mesi di laboratorio, un vecchio confessionale, con due sportelli una volta occupati da altrettanti vetri, è stato trasformato in un'opera unica e irripetibile. Il progetto è stato portato avanti dalla II C dell'indirizzo ordinario arte

del legno e, sotto la supervisione dei professori, ha portato a compimento un'opera complessa da destinare alla chiesa.

“Non si tratta solo della creazione di un'opera unica – spiega il professor Zavoli –, ma abbiamo anche voluto far vedere alle ragazze coinvolte come ‘veicolare’ una creazione, non fermandosi all'aspetto pratico, ma facendo capire come pubblicizzarlo e renderlo fruibile dalla gente”.

La lavorazione, che verrà presentata ufficialmente mercoledì 20 maggio, prevede anche la creazione di un video, in cui le ragazze spiegano il lavoro nelle sue varie fasi: progettazione, creazione delle tarsie e del disegno, assemblaggio e finitura. La realizzazione, tra l'altro, sarà molto utile



anche alla scuola, considerando che la parrocchia, in cambio del mobile, donerà un computer a scopo didattico.

“Quello che ci preme sottolineare – evidenza poi la professoressa Piera Filipucci – è che a portare avanti il lavoro sono ragazze di 16 anni, quando generalmente questo tipo di attività è affidata alle III o dalle IV classi. Un grande merito va quindi senz'altro a loro, che hanno lavorato costantemente e spesso combattendo anche la noia, considerando che la pratica, per la quale è servita un'estrema precisione, è stata abbastanza ripetitiva, anche se ogni tarsia è stata trattata considerando prospettiva, ombre e giochi di luce”.